

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Segreteria Generale

Riunione tenuta a Roma in corso d'Italia, 25 il 25.1.1950

ORDINE DEL GIORNO

1°) Esecuzione alle decisioni di Modena

2°) Varie.

Sono presenti:

SANTI  
NOVELLA  
BITOSSSI \\  
BUSCHI \\  
CACCIATORE  
FOA  
LAMA  
BIANCO. \

Presiede SANTI

1°) ESECUZIONE ALLE DECISIONI DI MODENA

Dopo alcune comunicazioni BITOSSSI informa la Segreteria che la Federazione Sindacale Mondiale ha chiesto una dettagliata relazione sulle violenze poliziesche in Italia da inviare all'ONU. Intanto la CGIL ha deciso di dare alle stampe un opuscolo in occasione del trigesimo dei fatti di Modena. Alla Federazione Sindacale Mondiale sarà pure inviato il materiale relativo al divieto di serrata che sarà rilevato dagli atti della Camera, della Costituente e delle Commissioni Lavori.

-----

Per quanto sopra, la Segreteria incarica i compagni Cacciatore, Smith e Marletta di curare la relazione dell'opuscolo sui fatti di Melissa, Torremaggiore, Montescaglioso, ecc. A TOSIN viene affidato l'incarico di tradurre e inviare alla Federazione Sindacale Mondiale la denuncia delle violenze poliziesche in Italia.

./.

Richiamandosi all'impegno preso a Modena dall'Esecutivo Confederale, relativo alla costituzione di un fronte democratico per la libertà e la sicurezza dei cittadini contro le violenze poliziesche, BITOSSI afferma che si tratta ora di esaminare la azione che la CGIE deve svolgere in proposito, d'accordo con i partiti democratici.

Dopo aver proposto la pubblicazione di un manifesto, BITOSSI informa la Segreteria sull'andamento della sottoscrizione spontanea pro famiglie dei caduti di Modena. E' del parere che la raccolta dei fondi debba essere organizzata ed il ricavato da destinarsi a tutti i famigliari dei Caduti.

BIANCO propone di chiedere a tutti i Partiti e non soltanto ad alcuni di essi la costituzione di un'intesa per la difesa delle libertà. Sull'opportunità o meno di pubblicare un opuscolo si dichiara d'accordo. E' contrario, invece, al manifesto, perchè privo di attualità.

CACCIATORE accenna ai termini in cui la questione degli eccidi fu posta a Modena dalla Confederazione e si domanda: che faremo se ci si farà trovare di fronte ad un nuovo eccidio? Vi sono due vie di uscita. Occorre tuttavia rivolgersi direttamente al paese, denunciando la necessità di impedire fatti come quelli di Modena. Questo dovrebbe dar luogo alla nascita dell'intesa dal basso per arrivare poi ad una formula organizzata all'alto.

NOVELLA: occorre riprendere l'idea di una mozione parlamentare, di cui si parlò dopo i fatti di Montescagliose. I partiti Socialista e Comunista hanno già accolte l'appello confederale. Si tratta quindi di lasciare aperta a tutti i Partiti la possibilità di aderire. Intanto costituiamo al Centro un Comitato con i partiti e le organizzazioni che hanno già aderito.

ROSSI dichiara che non si sottrarrà mai alle decisioni che prenderà la Segreteria Confederale. Insiste però nel far rilevare che la questione non debba essere posta in termini estremisti.

LAMA: dobbiamo essere coerenti con le decisioni di Modena e costituire un'intesa con i Partiti democratici e con quei raggruppamenti che si dichiarino d'accordo. E' illusorio ritenere che all'infuori dei Partiti Socialista e Comunista altri partiti aderiscano.

Ci saranno ovunque dei dissenzienti, ma difficilmente ciò assumerà carattere di massa. Si tratta, dunque, di preparare lettera ai due partiti per costituire l'intesa. Si dovrà però lasciare aperta la via ad altre adesioni. Ciò che si costituirà al centro dovrà essere ripetute alla periferia, lavorando per giungere ad una mobilitazione di base.

FOA: si tratta di prevenire e organizzare l'azione popolare di fronte al ripetersi di fatti come quello di Modena. Anch'egli si dichiara favorevole all'immediata costituzione dell'intesa, pur lasciando aperte le possibilità ad altre adesioni.

BUSCHI esprime perplessità sulla costituzione di comitati limitati alla CGIL e ai Partiti Socialista e Comunista, unitamente alle organizzazioni già aderenti alla Confederazione. Ritiene si debba studiare il modo di allargare di più il fronte. E' favorevole intanto ad una manifestazione nel paese.

NOVELLA, dopo aver dichiarato che l'appello e le lettere non so o fini a se stessi, aggiunge che essi vanno visti nel quadro di una politica di alleanza.

BITOSI argomenta ancora sulla necessità di un'intesa con i Partiti per controllare sempre meglio la situazione.

SANTI rinvia la riunione al giorno seguente per definire l'atteggiamento della Segreteria della CGIL.